Anno XXV Lunedì 21 Dicembre 1891 Conto corrente colla Posta N. 303

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. **16**
In tutto il Regno . . . . » **20**

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. **5**
» » arretrato . . » **10**

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Siamo agli sgoccioli del 1891 e la politica propriamente detta tace; sono finiti i convegni, gl'incontri, le visite e i relativi commenti, la parola spetta agli uomini della finanza e del commercio.

Il fatto principale dell'ultimo mese dell'anno, la triplice doganale, viene discusso favorevolmente dagli amici della medesima, mentre gli avversari cercano di menomarne l'importanza. Tutti sono però persuasi che questo vincolo doganale, cui si accosterà l'Inghilterra e altre potenze minori, è un nuovo pegno per la conservazione della pace, per il momento, e, nel medesimo tempo il primo atto di notevole resipiscenza contro il protezionismo che minacciava d'avvolgere nelle sue infauste spire l'Europa intera.

Qualche preoccupazione politica, di lieve entità, è certo anche in questi giorni, come sarebbe l'espulsione dalla Bulgaria d'un cittadino francese corrispondente dell'agenzia *Havas* a Sofia. Il governo della repubblica voleva che il corrispondente tornasse ed essendosi il ministero bulgaro rifiutato d'aderire, la Francia ha richiamato il proprio rappresentante.

Che il governo francese s'interessi d'un proprio concittadino che dimora all'estero maggiormente di quanto faccia in simili casi il governo..... italiano, è cosa lodevolissima, ma che sia andato tanto oltre fino a farne un incidente diplomatico, è troppo,

Il caso occorso non avrà certo conseguenze sull'andamento della politica generale, ma ci prova come la Francia, anche in Oriente, rompendo le sue antiche tradizioni, voglia seguire una politica gradita alla Russia.

Malgrado dunque la momentanea costellazione pacifica, tutto va lentamente disponendosi per quel giorno, speriamo ancor lontano, in cui ogni indugio per il cozzo fatale riescirà impossibile.

***

Le due Camere di Vienna e di Budapest hanno deferito l'esame dei trattati di commercio coll'Italia e colla Germania a speciali commissioni, i cui membri sono favorevolissimi all'approvazione.

La Camera austriaca discusse il bilancio e in questa occasione il dottor Lueger, deputato antisemita, criticò aspramente i nuovi trattati di commercio nonchè l'attuale forma dualistica dell'impero e trovò pure modo di lanciar molte frecciate contro Caprivi, gran-cancelliere dell'impero germanico. Il ministro Taafe rispose deplorando quelle parole ed accentuando l'alto significato della triplice alleanza che è una garanzia di pace all'Europa e che viene maggiormente rafforzata colla conclusione dei trattati di commercio.

I liberali tedeschi approvarono le parole del ministro; ma gli slavi, eccettuati i polacchi, e i conservatori applaudirono invece al dottor Lueger. Da ciò si comprende, quanto siano difficili le condizioni in Austria, dove la triplice alleanza ha maggior numero di fieri e convinti avversari che non in Italia.

***

Il parlamento germanico ha pure discusso i trattati di commercio coll'Italia e coll'Austria.

I maggiori ostacoli trovarono le facilitazioni fatte ai cereali austriaci e ai vini italiani.

Caprivi difese con energia i trattati contro i conservatori, combattendo abilmente una ad una tutte le ragioni addotte dagli oppositori. Sopra ambidue i punti i trattati ottennero una bella maggioranza favorevole.

I trattati trovarono un altro formidabile avversario fuori del Parlamento. Il principe di Bismarck ricevendo a Friedrichsruhe una deputazione della città di Siegen, manifestò tutta la sua disapprovazione dei trattati medesimi.

Disse di non essere andato al Parlamento perchè avrebbe dovuto criticare tutta la politica governativa. Bismarck, il quale quando era al potere dimostrò colle parole e coi fatti di non aver alcun riguardo per la volontà del Parlamento, disse alla deputazione che i deputati avrebbero dovuto essere più teneri delle prerogative parlamentari!

Ora si comprende che Bismarck non è andato a prender parte alla discussione poichè prevedeva il fiasco che avrebbe fatto, e all'ex gran cancelliere sarebbe tornato umiliante una sconfitta innanzi al parlamento senza poter dire: « Mi basta l'appoggio del mio imperatore e signore ». Egli ha preferito una protesta extra muros.

I trattati furono definitivamente approvati nella seduta di venerdì e quindi il Parlamento si aggiornò.

***

Il senato francese continua ad approvare la tariffa protezionista, ma nelle principali città si fa già sentire la reazione contro il protezionismo ad oltranza del Parlamento. A Marsiglia si fece un'imponente dimostrazione contro la politica commerciale del governo e delle Camere. A lungo andare la corrente antiprotezionista aumenterà ed è certo che la famosa tariffa, la quale con tanto ardore fu approvata dalla Camera ed ora è peggiorata dal Senato, dovrà essere modificata in senso più equo.

I clericali sono stati sconfitti anche alla Camera; è certo che in Francia non tira buon vento per loro, e l'avvenire sta loro preparando delle brutte sorprese.

La politica estera della Francia dimostra che l'accordo con la Russia diventa sempre più intimo e ne è nuova prova la rottura delle relazioni colla Bulgaria.

***

La stampa inglese continua la campagna in favore della lega commerciale della triplice, e prende sempre più consistenza che anche il Regno Unito farà adesione alla medesima.

Come abbiamo già osservato altre volte, i partiti si preparono per le prossime elezioni della Camera dei Comuni che avranno luogo nel 1892.

Avviene ora in Inghilterra un fatto che è precisamente l'opposto di quanto avviene negli altri paesi.

Dappertutto il partito liberale cerca il suo appoggio nelle città, specialmente nelle classi operaie; in Inghilterra invece i liberali hanno ora il loro centro nelle campagne ed è perciò che si tengono numerose riunioni di operai rurali, alle quali intervengono i rappresentanti liberali. Recentemente una numerosa rappresentanza di operai agricoli andò a Londra e le fu offerto un banchetto all'Hotel *Holborn*, in cui parlò Gladstone.

I conservatori invece si indirizzano agli operai della città, ai quali promettono molti favori. Generalmente però si crede che i liberali riesciranno vincitori.

E' stato ufficialmente annunziato il matrimonio del futuro re d'Inghilterra, il figlio del principe di Galles, colla propria cugina duchessa di Teck.

Dicesi che questo matrimonio non sia proprio basato sul solo amore, poichè il principe avrebbe voluto sposare la figlia del conte di Parigi, ma dovette abbandonare l'idea in causa della differenza di religione.

***

Lo stato delle cose in Bulgaria non sembra essere del tutto soddisfacente; pare che il governo del sig. Stambuloff si lasci andare ad atti arbitrarii contro coloro che non la pensano a suo modo, e ne abbiamo una prova nell'espulsione del rappresentante dell'agenzia *Havas*, una violenza che avrebbe potuto essere risparmiata.

La Bulgaria che rappresenta in Oriente la civiltà occidentale che con fierezza si oppone alla prepotenza asiatica della Russia, dovrebbe procurare tutti i modi onde non venir meno ai principii di libertà e giustizia.

***

L'assemblea svizzera ha accettato le dimissioni del sig: Helty, suo presidente, il quale, come abbiamo detto, si è dimesso in seguito al rigetto da parte del voto popolare dell'acquisto della ferrovia centrale.

Il sig. Helty, già da 25 anni occupava cariche nel governo della confederazione.

***

Malgrado la caduta del dittatore Fonseca, la quiete non è ancora ristabilita al Brasile. Ogni giorno giungono telegrammi o di conflitti nella stessa capitale, o di insurrezioni nelle provincie.

Il vastissimo stato brasiliano che ha terre fra le più fertili del nostro globo, avrebbe bisogno d'un governo serio, attivo che sapesse con adatte leggi sviluppare tutte le immense risorse del paese; ma gli attuali governanti sembra che siano degli ambiziosi soldati che non hanno altro scopo che l'interesse personale e dei loro partigiani.

***

A Montecitorio è cominciata la discussione sul *catenaccio* ed è proceduta con sufficiente calma. Qualche battibecco lo si ebbe in principio della discussione volendo il solito Imbriani proporre la *pregiudiziale*, che ha però ritirata in seguito alle dichiarazioni di Rudinì.

Parlò anche l'on. Crispi, pronunciando un discorso tutt'altro che felice e pieno di acredine contro il presidente del Consiglio, discorso che dimostra come l'ex potente ministro sia animato da spirito oltremodo partigiano e si renda sempre meno probabile una nuova amministrazione che abbia lui a capo.

Il sempre inquieto Imbriani suscitò una vivissima agitazione colla sua interpellanza sull'isola Pelagosa, ora occupata dall'Austria, ma appartenente all'Italia.

In questa questione Imbriani aveva ragione, ma al suo solito, la difese tanto male, da far quasi apparire che fosse dalla parte del torto.

Dalle parole dell'on. Rudinì si comprese che il nostro governo non si è disinteressato della questione ed anche le ultime notizie giunte da Roma lasciano sperare che sarà resa giustizia ai diritti dell'Italia.

Le continue escandescenze dell'Imbriani sollevano di nuovo la questione se non sia giunto oramai il tempo di dare anche al presidente della nostra Camera maggiori poteri, come si usa già in Francia e in Inghilterra, per mettere all'ordine i deputati rompiscattole e mantenere alta la dignità dell'assemblea.

Il fracasso che si fece a Montecitorio in occasione dell'interpellanza Imbriani su Pelagosa, non giustifica però punto la maggioranza, poichè non è una buona ragione che se uno è matto, gli altri si dimostrino più matti di lui.

Si dovrebbe supporre che chi è deputato non debba mai dimenticare i fondamentali principii dell'educazione, e lo sbattere dei cassetti e il pestare dei piedi sono cose permesse solamente agli scolari indisciplinati, ma nell'aula dove si radunano i rappresentanti della nazione a legiferare, si dovrebbe, se non altro, conoscere il *Galateo*.

I deputati che gridano, che urlano, che pestano i piedi, che fanno il diavolo a quattro, non sono nè di destra, nè di sinistra, nè di centro, sono semplicemente.... *ineducati*.

Fra pochi giorni la Camera prenderà le vacanze natalizie e al suo riunirsi, speriamo, che gli *onorevoli*, con maggior calma e con maggior ponderazione procederanno alla discussione degli importantissimi progetti che devono rinnovare la vita economica ed amministrativa della Nazione.

Udine 20 dicembre 1891.

Assuerus

Sempre conflitti al Brasile

Un telegramma pervenuto sabato a Londra da Pernambuco annunziava lo scoppio d'un grave conflitto fra la popolazione e la polizia, rinforzata dalla truppa.

Vi furono una sessantina di uccisi e feriti. Il governatore si è dimesso e i membri della Giunta furono acclamati.

La calma si era in seguito ristabilita.

Il « generale » Nicotera

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che iscrive l'on. Nicotera nei quadri della riserva col grado di maggior generale, che ebbe durante la campagna del 1866.

Guglielmo II e i nuovi trattati
Il cancelliere Caprivi Conte

Si ha da Berlino, 19;

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Casa centrale del circondario di Teltow.

L'imperatore Guglielmo, finito il banchetto offertogli per la solenne circostanza, rispose al brindisi direttogli, dicendo:

« Spero che non soltanto gli agricoltori di questa provincia, ma quelli di tutto l'impero avranno il sentimento che ci apparteniamo gli uni agli altri e lavoreranno con me; e che il vecchio motto degli Hohenzollern *Suum cuique* è applicabile in massimo grado anche agli agricoltori *Viva il circondario di Teltow!* »

Poscia l'imperatore, ricevendo la comunicazione che il Reichstag approvati i trattati di commercio, pronunziò un discorso nel quale annunziò di avere conferito al cancelliere di Caprivi il titolo di conte, dicendo che i trattati stessi sono essenzialmente dovuti alla di lui attività.

Soggiunse ritenere che la conclusione dei trattati di commercio sia per i contemporanei e pei posteri un avvenimento storico fra i più notevoli.

E' convinto che non soltanto la Germania, ma milioni di sudditi di altri paesi della grande unione doganale benediranno questo giorno e il concetto virile del conte di Caprivi.

Terminò dicendo: « L'importanza maggiore dei nuovi trattati consiste a mio vedere nella fine della guerra economica fra le nazioni alleate. Coi trattati economici della triplice alleanza la pace è assicurata! »

Un banchetto alla lega franco italiana

Venerdì sera la lega franco italiana di Parigi offerse un banchetto ai deputati che assistettero alle feste di Nizza in onore di Garibaldi.

Presiedeva Trarieux. Erano presenti 70 commensali, fra cui Turr, Hubbard, Raiberti, Passy, Douville-Maillefeu, e Delage segretario della lega franco italiana, numerosi deputati, e le notabilità della colonia italiana.

Trarieux pronunziò un discorso cercando di dissipare i malintesi tra i due paesi. Disse che i francesi non soffriranno mai che una minaccia contro l'Italia esca da una bocca francese.

Turr espresse identici sentimenti. Disse che tutte le cause dei dissensi italo francesi dovevano sparire per far posto ad una unione che doveva servire agli interessi dei due paesi.

Douville Maillefeu narrò le accoglienze ricevute a Roma e disse che il Re lo ricevette molto cordialmente.

Raiberti, Hubbard e Passy fecero discorsi analoghi e resero omaggio alla cortesia della popolazione italiana durante il loro soggiorno in Italia pel Congresso della pace.

Essi constatarono che l'amicizia è nell'animo degli italiani verso la Francia.

Trarieux rispondendo alla domanda di Rubini, segretario della Camera di commercio italiana, espresse il desiderio che il *minimum* sia applicato per l'Italia.

La promozione del ministro Pelloux

La questione della promozione del ministro generale Pelloux pare risolta.

Il Presidente del Consiglio, intervenuto alla seduta della Commissione dei decreti registrati con riserva, ha comunicato il quadro dell'avanzamento dei generali compilato nel gennaio del 1891, dal quale risultava promovibile il generale Pelloux, allora non ancora ministro.

La Commissione, dopo lunga discussione, ha ammessoil decreto registrato con riserva per motivi morali e politici, ed ha nominato relatore l'on. Costantini

La promozione del generale Pelloux verrà discussa dinnanzi alla Camera.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati.
PRES. BIANCHERI.

Seduta del 19 dicembre

Apresi la seduta alle ore 1.10 pom.

Dopo svolte alcune interrogazioni, l'on. Ellena presenta le relazioni sui trattati di commercio dell'Italia colla Germania e l'Austria.

Si riprende quindi la discussione del *catenaccio*.

Grimaldi, confermando le sue dichiarazioni che in questioni finanziarie devono cedere le considerazioni politiche, si dichiara favorevole ai provvedimenti.

Luzzatti ringrazia amici ed avversari per le benevoli espressioni. Confuta le obbiezioni e prima quella che sieno state valutate eccessivamente le entrate, poichè si sono fatte le opportune riduzioni in previsione e furono prese misure tali da far fronte ad eventuali diminuzioni. Non ammette una diminuzione possibile nelle tasse dirette.

Confida in un periodo ascendente delle tasse sugli affari. Non ritiene probabile una diminuzione nei proventi delle do-

gane, salvo periodi disastrosi, ora imprevedibili.

Quanto alle spese confida che le previsioni saranno mantenute. Ha calcolato il cambio in misura relativamente bassa, come una necessità, seguita anche dai suoi predecessori in materia contrattuale. Osserva essere conveniente ritardare l'avocazione allo stato di oneri comunali e provinciali per venti milioni piuttosto che imporre nuove imposte (*oh! oh!*) Distingue il debito patrimoniale e dà spiegazioni circa il non aver compreso fra il debito del tesoro i 68 milioni della regia. Ritiene suo dovere allegerire il debito del tesoro, ma conviene si proceda con ponderazione avuto riguardo alle condizioni attuali. Circa alla cassa dei depositi intende seguire il sistema dei predecessori, impiegando però metà del capitale in obbligazioni di Napoli e Roma che sono pure titoli dello Stato.

La cassa medesima poi rifiuterà ai comuni ed alle provincie quei mutui che non provvedano ora ad opere di necessità indiscutibile. Quanto alle ferrovie intese provvedere alla costruzione con le entrate ordinarie, ma solo di quelle che sono direttamente a carico dello Stato; per le altre viene provveduto diversamente, così non sarà diminuito il lavoro agli operai che stanno sommamente a cuore al governo; ma il capitale e il credito disponibili dovranno essere diretti ad aiutare le industrie non a costruire delle ferrovie inutili.

Per quelle necessarie od utili proporrà dei provvedimenti. Termina dicendo che per un programma di sana previdenza occorre un bilancio forte (*approvazioni*).

La discussione generale è chiusa.

Col discorso del ministro Luzzatti, si chiude la discussione generale e si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Plebano svolge quello della commissione che invita il ministero a proporre delle riforme organiche per assicurare il bilancio senza ulteriori aggravi.

Torraca presenta un ordine del giorno onde quello proposto dalla commissione sia riviato alla discussione dei bilanci ritenendolo troppo generico.

Mussi, a nome anche di altri 14 deputati, svolge un ordine del giorno che conchiude respingendo i provvedimenti.

Montagna svolge un suo ordine del giorno in cui si invita il Governo a studiare l'opportunità del monopolio governativo per la fabbricazione degli alcools, e altri provvedimenti onde porre il sistema tributario in armonia colle forze economiche del paese.

Bertollo parla contro il Ministero e respinge i progetti.

Si decide poi di fissare domani l'ordine del giorno per lunedì e levasi la seduta alle 7.

Seduta del 20 dicembre

Apresi la seduta all' 1.15 Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

Fortis svolge il suo che non approva la politica finanziaria del governo e propone il rigetto della legge.

Egli fa un'acerba critica di tutta la politica governativa e conclude col dire che le proposte finanziariamente non raggiungono il pareggio e sono socialmente dannose.

(Il discorso suscita una delle solite confusioni divenute di prammatica.)

Rudinì prega gli avversari di convenire nell'ordine del giorno Fortis e agli amici di votare quello di Sonnino.

Genala, con sorpresa generale, dichiara che voterà contro il catenaccio.

Billia, anche a nome di Solimbergo e di Monti, dichiara la sua approvazione per i provvedimenti tendenti al pareggio ma non gli aggravi per le ferrovie.

Fra le altre dichiarazioni importanti vi sono quelle di Giolitti in favore dei progetti e quelle di Bonghi, Baccelli, Crispi e Zanardelli contro.

Finalmente sull'ordine del giorno Sonnino, così concepito: « La Camera approva la politica finanziaria del Governo e passa alla discussione degli articoli. »

Il presidente mette in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Sonnino:

La Camera approva la politica finanziaria del Governo.

Rispondono sì 248; rispondono no 124; si astengono 3 deputati.

Quindi Biancheri dichiara che mette a partito per alzata e seduta la seconda parte:

La Camera passa alla discussione degli articoli.

Questa pure è approvata a grandissima maggioranza.

Si leva la seduta alle 6 e mezzo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	761.7	760.4	762.9	765.3
Umidità relativa	44	12	38	48
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NE	NE	E	NE
Vento vel. k.	2	6	5	5
Term. cent.	2.7	3 6	1.2	0.1

Temperatura { massima 2.3 / minima —4.8

Temperatura minima all'aperto —8.0

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 20:

Venti settentrionali Adriatico e sud — freschi a forti altrove, cielo sereno al nord e versante Tirreno, vario con qualche pioggia e nevi altrove. Temperatura bassa — mare agitato coste orientali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Freddo e patinaggio. Continuano sempre le belle giornate; ora da 3 giorni il freddo acuto, invernale si fa sentire per bene; specialmente oggi è proprio di quel buono, l'inverno fa un ingresso da par suo.

I nostri patinatori hanno subito approfittato dell'occasione e diffatti ieri abbiamo veduto nella gran vasca di patinaggio fuori porta Gemona, completamente gelata, parecchi dilettanti di patinaggio che si esercitavano.

Specialmente nei giorni festivi, la vasca sarà la mèta di passeggio di molti dei nostri concittadini, come negli anni decorsi; sarebbe perciò desiderabile che la solerte presidenza della società dei patinatori potesse ottenere che un concerto musicale suonasse fuori della vasca nelle ore pomeridiane di detti giorni.

I nostri deputati e la votazione sul catenaccio.

Risposero *sì* sull'ordine del giorno Sonnino in favore delle proposte ministeriali: Cavalletto, Chiaradia, De Puppi, Marchiori.

Risposero *no*: Billia, Seismit Doda e Solimbergo.

Il generale Baldissera. Negli scorsi giorni si parlò molto del generale Baldissera, nostro concittadino, rinfacciandogli di aver servito l'Austria prima del 1866.

Questa dolorosa circostanza della vita del generale ha però delle attenuanti.

Ecco quanto scrivesi in proposito da Udine all' *Italia del Popolo*:

« Il deputato udinese Paolo Billia, parlando alla Camera del generale Baldissera, si limitò a dire che lo stesso aveva combattuto contro i nostri alleati, ma non contro di noi; e non aggiungendo altro, fece, senza volerlo, un cattivo servizio al suo parente.

Egli, poichè aveva cominciato a parlare, doveva esporre nella sua vera luce il passato del Baldissera; doveva dire che questi, ancor tenero fanciullo, venne raccolto in strada, è la parola, dall' arcivescovo di Udine, il quale lo raccomandò all' impetrice Marianna d'Austria, alle cui spese venne allevato militarmente. Il Baldissera ebbe così con l' istruzione anche l'educazione austriaca. Nel 1866 era capitano dello Stato Maggiore austriaco, ed in quei tempi per noi di entusiasmo, invitato da Comitati italiani a disertare, dichiarò che non se ne sentiva l'animo, non permettendoglielo la gratitudine onde era legato alla Casa imperiale pei diretti beneficii ricevuti. Dopo il 1866 però, svincolato da tali obblighi, abbandonò l'esercito austriaco, che gli avrebbe certamente offerto una più rapida carriera, per servire la patria sua. »

Concorso a pensioni e sussidii presso la R. Università di Padova. A tutto il 15 gennaio p. v. sono aperti in questa R. Università i concorsi seguenti:

a) a due sussidii di annue lire 400 della fondazione del collegio S. Marco a favore di giovani inscritti nella facoltà di giurisprudenza, di scienze o nella scuola di applicazione;

b) ad una pensione di annue L. 400 del collegio Engleschi per giovani inscritti nelle facoltà di medicina e chirurgia;

c) a quattro pensioni di annue L. 400 del collegio Cottuneo per giovani studenti d'origine greca;

d) ad uno stipendio di annue L. 400 del collegio Amuleo per giovani inscritti nelle facoltà di giurisprudenza e che non abbiano nè meno di 16 nè più di 20 anni ed appartenenti a nobili famiglie di Venezia determinate nell'avviso di concorso;

e) le due pensioni di annue L. 400 della fondazione Vanzetti per giovani appartenenti alle provincie venete ed inscritti nella facoltà di medicina e chirurgia.

Raccolto dell'orzo nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretti su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Ind. e C.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Distretto la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di semi ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di semi.

Distretto			
Ampezzo	9	79	8.77
Cividale	117	1,089	9.30
Codroipo	32	288	9 —
Gemona	11	109	9.91
Latisana	21	209	9.50
Maniago	24	219	9,12
Moggio — Non si coltivò in nessun. Comune del Distretto.			
Palmanova	74	616	8.32
Pordenone	45	394	8.75
Sacile	16	166	10.37
S. Daniele	36	389	10 80
S. Pietro al Nat.	48	631	13.14
S. Vito al Tagl.	23	195	8.48
Spilimbergo	20	215	10.75
Tarcento	24	298	12 41
Tolmezzo	52	555	10 67
Udine	148	1,833	12.38
Totale	701	7,285	10.39

Il raccolto fu di qualità ottima per 665 ettolitri; buona per 5,414; mediocre per 1070; cattiva per 136. — L'orzo nel 1891 venne coltivato in 127 dei 179 Comuni della Provincia — Fu danneggiato qua e là da soverchie pioggie e da grandine. Nel 1890 la coltivazione era stata fattasucirca 845, ettari con un aproduzione totale di 9486 ettolitri, e quindi con un prodotto medio per ettaro di 11 ettolitri e 23 litri, invece di 10 ettolitri e 39 litri per ettaro, avutisi nel 1891.

Società Unione. Mercoledì 23 corr. alle ore 9 pom. nei locali di questa società avrà luogo un concerto istrumentale.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Mercoledì 23 dicembre alle ore 8 avrà luogo un trattenimento sociale con tre commediole e un festino di famiglia con 12 ballabili.

Una bella dimostrazione d'affetto fecero ieri sera i parrocchiani della B. V. delle Grazie al loro amato pastore mons. Giuseppe Scarsini che ieri appunto celebrava il 50° anniversario di suo sacerdozio.

Dopo terminate le solenni funzioni nel tempio, a molto merito del buono e bravo sacerdote, illustrazione artistica cittadina, tutte le vie della parrocchia erano vagamente e splendidamente illuminate, e con una grande fiaccolata, accompagnata dalla banda musicale, l'amato parroco fece ritorno alla sua abitazione, vivamente commosso dalla cordiale e sincera dimostrazione.

Ecco dunque come i veri ministri della religione di pace e d'amore possono rendersi degni dell'affetto e della stima generale.

Non applicate ragnateli sulle ferite. — Sarà una fissazione la nostra, ma siamo nemici proprio dei *ragnateli*. E' comune l'uso di applicare i ragnateli sulle ferite, per arrestare le emorragie. Orbene, nel giornale medico il *Pratico*, sono riportati due casi d'infezione tetanica causata dall'applicazione dei ragnateli sulle ferite. Ciò avviene perchè i germi del tetano, abbondantissimi in certi terreni, possono colla polvere deporsi sui ragnateli esistenti vicino a terra o sui muri, e dar luogo alla infezione. Ciò fu confermato da esperienze dirette dal prof. Tomasina, fatte inoculando i ragnateli sotto la pelle dei conigli.

(*Pastorizia*)

Osservazioni sul cavallo. — Dalle osservazioni fatte dal ministero della guerra in Francia risulta: *Un cavallo* può vivere per 25 giorni senza prendere cibo; 2. Se gli si somministra scarsa quantità di acqua può vivere solo sino a 5 giorni; 3. Se si alimenta bene, e la quantità di acqua è scarsa non può vivere oltre gli 11 giorni; 4. Un cavallo che non beve per 3 giorni consecutivi, e beve al quarto giorno, quando beve tranguglia 60 litri di acqua in 3 minuti: 5. Un cavallo, alimentato scarsamente per 12 giorni, dopo la dodicesima giornata possiede tanta forza da rimorchiare un peso di chilogrammi 279

(*idem*).

Triste coincidenza. I dispacci pervenuti ieri l'altro portanti il bollettino militare, recavano, fra altre nomine e promozioni: *Billard* capitano al distretto di Udine, promosso maggiore a quello di Treviso.

Strana e triste coincidenza! Il capitano *Billard* come i nostri lettori sanno è quello al quale venerdì furono fatti i funerali.

Le maggioranze e le minoranze

Le Maggioranze e le Minoranze. —Sempre alle prese fra loro, codesti gruppi politici-amministrativi si scervellano spessissimo per ottenere l' ammullamento di un atto superiore' per ricorrere contro deliberazioni e provvedimenti, spendendo profondo danari in viaggii in consulti, nell' opera di Tizio o Sempronio, premessa per raggiungere lo scopo, il quale spesse fiate fallisce per cattiva direzione dell' affare, per incompleta od errata redazione dei gravami, per la sbagliata procedura tenuta.

Scorgiamo all' opposto esservi Collegi di Consulenti, Redazioni di giornali d' indole legale — amministrativa che sostengono difficili, importanti intricate questioni; che stendono splendidi ricorsi, che dirigono gli affari in modo *d'averla sempre vinta*, sia nella coscienza del pubblico, sia di fronte alle superiore autorità.

Un ingegnoso programma che ci fu dato vedere, e di uno dei più serii, rinomati ed accreditati giornali di cui sopra parliamo, offre in un anno fino a *sedici consulti scritti*, la stessa di *altrettanti ricorsi* a mezzo di Professori ed Avvocati specialisti, con *dono in libri sconti di prezzi* su stampe ed opere, in modo che lo abbonamento al detto periodico, (specie se più persone si uniscono insieme nell' intento d' associarvisi) costa pochissimo, ed offre vantaggi *incalcolabili*, per cui nessun uomo d' affare, nessun gruppo dovrebbe rimanerne privo, potendo avere in esso periodico uno spassionato, valente coscienzioso. Consultatore ed Avvocato con nessuna spesa oltre quella dell' Abbonamento.

Lo stesso giornale strenuno difensori dei diritti degli impiegati in rette o borse di studio in vari Collegi del regno, pei figli dei Segretari, degli Impiegati, dei Medici, e dei Maestri.

Segnalando il fatto, ci piace accennare all' autorevole periodico l' *Age giuridica Torre Annunciata* (Napoli) alla cui Amministrazione ognuno dovrebbe rivolgersi per chiedere il programma stesso.

Che al tiri jù il tabar. Con questa richiesta, fatta in tono imperativo e senza il più lontano colore della urbanità, venivano fermati, da due guardie del dazio murato, quei cittadini, coperti con tabarro che, frettolosi pel freddo, entravano da Porta Aquileia la sera di sabato scorso. Siamo informati, che ciò diede luogo a parecchi diverbi, e proteste le quali ci sembrano molto giustificate.

Che l'amministrazione del dazio dia istruzioni severe per sorprendere il contrabbando anche di quantitativi insignificanti, questo lo si capisce; ma riteniamo eziandio che essa abbia poi il dovere di ingiungere ai propri agenti, di contenersi verso il pubblico, che li paga, con modi civili e rispettosi. Facendo denuncia di questo fatto siamo certi che l'egregio sig. Tomaselli, da una parte e l'on. Municipio, dall'altra, sapranno e vorranno tutelare convenientemente l' interesse e la dignità dei loro rispettivi amministrati.

Uno bellissimo giornale di mode. In questi giorni è uscito a Parigi il 1° numero di una splendida pubblicazione di mode, dal titolo « La *Mode Pratique.* » Revue de la famille, pubblicata sotto la direzione della signora C. De Brontelles. Esce ogni sabato e costa cent. 25 il numero.

Di questo giornale si pubblicano *cinque edizioni*.

E' una pubblicazione, quella che oggi presentiamo, di quelle che raramente si vedono al giorno d'oggi.

Chi desidera abbonarsi scriva alla nota *Libreria Dumolard* di Milano.

Un furto di mille lire. Risale al 1889, ma gli autori del furto non furono scoperti che ora. I lettori ricorderanno come dalla nostra Corte d'Assise fossero nell'anno decorso condannati a dodici anni di lavori forzati certi Pietro Fedele e Pietro Corubolo di Corno di Rosazzo per estorsione ed appiccato incendio.

Ebbene una non lieve marachella venne adesso scoperta a loro carico.

Risultò dunque essere gli autori di un furto di mille lire a danno di certo Giovanni Tavagnacco.

I due compari trovarono questi in istato di ubbriacchezza, ed accompagnatolo caritatevolmente a casa lo alleggerirono di un biglietto da mille lire che teneva nel portafoglio.

Adesso ai due *buontemponi* si farà il processo.

Incendi. In Obblizza (frazione di Stregna) si sviluppò un incendio nella casa e fienile di Lauretig Antonio. Quantunque accorressero prontamente qui terrazzani non fu possibile domare il fuoco se non quando ebbe totalmente distrutto il fabbricato. Vennero pure abbruciati i foraggi, attrezzi rurali, granoturco ed altro che nel medesimo si contenevano. Il danno complessivo arrecato dal fuoco è di circa L. 1000 non assicurato.

Arresto. Venne arrestato dai reali carabinieri il pregiudicato Gio. Batta Locatelli da Mâniago per furto aggravato in danno di Sebastiano Comis.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Bernardis Giuseppe padre del professore: I fratelli Angelo e Guido Coppadoro l. 5, prof. Massimo Misani lire 1.

Consiglio Provinciale di Udine

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di martedì 5 gennaio 1892 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno che pubblicheremo domani.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 13 al 19 dicembre.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	7
» morti	»	4	»	1
Esposti		1	»	1
Totale	maschi	11	femmine 9	= 20

Morti a domicilio

Persello Ortensia di Giuseppe d'anni 9 scolara — Pietro Massignani di Domenico di mesi 4 — Maria Bia-Ciocchiatti di Giovanni d'anni 41 casalinga — Luigi Marcuzzi fu Giovanni d'anni 65 tappezziere — Domenico Florit fu Pietro d'anni 63 pizzicagnolo — Paolo Cotterli fu Antonio d'anni 67 fabbro-ferrajo — Elisabetta Bortoluzzi di Luigi d'anni 18 sarta — Gio. Batta Brunetegani fu Antonio d'anni 78 frate-cappuccino — Maria Arnosti di G. Batta d'anni 20 setajuola — cav. Giovanni Billard di Giovanni d'anni 55 Capitano di fanteria — Teresa Franchi Scotti fu Domenico d'anni 80 casalinga — Maddalena Croatto fu Gio. Batta d'anni 62 rivendugliola — Giuseppe Bernardi fu Giovanni d'anni 81 agiata.

Morti nell'Ospitale Civile

Luigi Angeli fu Francesco d'anni 72 agricoltore — Valentino Barcobetto fu Giacomo d'anni 71 sensale — Angela Locatelli fu Luigi d'anni 18 cucitrice — Redenta Corallo di mesi 3 — Maddalena Zoratta-Sattola di Angelo d'anni 46 serva — Alice Rimelli di mesi 2 — Maria Colautti fu Pietro d'anni 44 serva.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni

Antonio-Umberto Castronini falegname, con Erminia Piani setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Francesco Magro commerciante, con Giovanna Livotti sarta — Giuseppe D'Osvaldo agricoltore, con Regina De Cecco contadina Arturo Degano facchino con Adalgisa Campeliozo fanellaja Vittorio Faccin farmacista con Maria De Lorenzi civile — Gennaro Cattolico caporale maniscalco con Emma Luzzatto civile.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. La *serata* di Stravolo riuscì molto divertente; applauditissima la celebre *Ilka*, che cantò la cavatina del Barbiere e dovette bissarla. Crediamo inutile di dire chi si nascondesse sotto le *misteriose* spoglie della *celebrità*.

Piacque anche la signora Posabella nel suo canto marinesco che venne bissato. Ieri un teatrone. Fu gustata maggiormente la bella musica dell'operetta *Il marito di mia moglie* e si rise molto agli scherzi dei tre ladri nella *Gran Via* che ha una musica molto allegra.

Questa sera alle 8 due atti della *Nuova Befana* e la *Gran via*.

Circo Zavatta. Ieri due pienone; con vivo interesse furono seguite le lotte del Bartoletti che rimase vincitore.

Questa sera alle 8 grande spettacolo.

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni di L. Roux e C. — Abbiamo fatto cenno di alcune importantissime novità della benemerita casa editrice L. Roux e C. (Torino-Roma) Meritano pure molta considerazione le seguenti:

Bersezio V. — « Trent'anni di vita italiana » — « Il regno di Vittorio Emanuele II » Vol. VI — L. 4.

Il Bersezio espone con chiarezza ammirabile, in modo attraente, con precisione lodevole gli avvenimenti così interessanti degli anni in cui si compì il nostro risorgimento politico. Egli sa dare tale vivacità al racconto che pare di essere presenti ai fatti narrati. Questo sesto volume, che sarà seguito da soli due altri, ci conduce già al 1858 e contiene oltre il resto, la narrazione della spedizione di Crimea. Merita davvero, come i precedenti, di essere letto.

Bovio G. — « Filosofia del diritto » 3.a edizione. — L. 6.

La fama di Giovanni Bovio non ha più bisogno di essere proclamata; la sua « Filosofia del diritto » giunta già alla 3.a edizione non ha bisogno di essere raccomandata. Ci limiteremo quindi a dire che il Bovio ha arricchito questa terza edizione di due prolusioni inedite « Il diritto nella scolastica e nella patristica; Positivismo e Naturalismo » e di parecchi capitoli nuovi sul « Divorzio », sulla « Questione sociale », sullo « Stato »,

CORTE D'ASSISE

Mancato assassinio

Udienza del 19 dicembre

Presiede il cons. d'appello cav. Scarienzi; Giudici Bidini ed Ovio; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

Difensore l'avvocato Luciano Forni.

Menis Domenico-Pio fu Gio. Batta, d'anni 43, fornaciaio da Artegna, già condannato per furto e per questua, e condannato nel 26 giugno 1888 per l'attuale imputazione dalla Corte d'Assise di Udine, in contumacia, ai lavori forzati a vita è imputato di mancato assassinio di Tullio Pradelli nel giorno 4 Ottobre 1887, e ciò per avere col proposito deliberato che costui affogasse nel canale Ledra, fatto in modo che lo seguisse lungo il sentiero che nei fiancheggia la sponda fra Udine ed i casali dei Rizzi di Colugna e quindi a tempo opportuno mediante improvvisa e violenta spinta fatto si che precipitasse nello steso canale, senza riuscire però nel suo intento omicida per aversi il Pradelli potuto salvare aggrappandosi ad alcuni sterpi; inoltre il Menis è imputato del furto di un tacchino in danno di Valentino Bertoli.

Ecco come si narra il fatto dall'accusa: « Nel mattino del 4 ottobre 1887 in Udine, Francesco Pigiani guardia daziaria, fermò uno sconosciuto (identificato poi nel giudicabile Domenico Menis), il quale tentava entrare in città per porta Villalta, portando una pelle di vitello di recente macellato, senza il certificato di avere pagata la tassa sulla macellazione.

Per questa contravvenzione l'ignoto consegnò una dichiarazione analoga, nella quale fece il falso nome « Giacomo Menis » E perchè disse non avere con se danaro per pagare le lire 27 dovute per la contravvenzione fu fatto accompagnare da un commesso daziario Tullio Pradelli verso i casali Rizzi di Colugna, dove avrebbe potuto avere in prestito le lire 27.

Uniti presero la via lunghesso il canale dei Ledra. Nello incamminarsi, forse a caso, il Menis teneva la destra verso il canale, ed il Pradelli camminava alla sinistra di lui. Mentre si andava il Menis interrogò il Pradelli per sapere se teneva con se la dichiarazione consegnata, e ne ebbe risposta negativa. Poi domandò al Pradelli se una persona che a grande distanza camminava opposto a loro fosse armata di schioppo o portasse un bastone. Domandò poi se vedesse delle donne a tagliare da un campo delle panocchie di granoturco e il Pradelli rispose che non vedeva alcuno.

Mentre fece queste interrogazioni, il Menis si fermò col pretesto di spander acqua, ed il Pradelli proseguiva lentamente la sua via. Il Menis lo raggiunse e ad antiveduto fine, come poi si vide, si collocò alla sinistra di Pradelli, facendosi presso a questo che camminava presso il canale. Pervenuto il punto dove il canale presenta un gorgo o vortice e le sponde sono più alte e sorrette con sassi, il Menis improvvisamente diede una fortissima spinta al Pradelli che così venne lanciato nel gorgo, e dicendogli: *prendi le 27 lire,* se ne fuggì. Il Pradelli riuscì aggrapparsi a certi sterpi, e porsi in salvo tuttochè trascinato dalla corrente. La violenza della spinta gli fu di vantaggio, perchè sorpassò le sponde di pietra senza danno. »

Nel suo interrogatorio l'imputato ammette di aver rubato il tacchino; quanto all'accusa del mancato assassinio egli dice che voleva fuggire e che disse al Pradelli se ne tornasse indietro che già per lui era lo stesso. Alzò allora le braccia e diede una spinta al Pradelli per facilitarsi la fuga.

Nell'interrogatorio scritto invece il Menis diceva che col Pradelli ebbe una collutazione nella quale gli riuscì di dare al medesimo la spinta che lo gettò nel Ledra.

Però il Menis dice che in quel punto non c'era un gorgo nè vortice, poichè a salvarsi ci vorrebbe un buon *navigatore.*

Santa Durisotto, il cui esame, essendo essa morta, si legge, dichiarava che il Menis si guardava sempre intorno ed indietro, camminando lungo il canale Ledra.

Rizzi Pietro vide i due lungo il canale Ledra, verso il cotonificio nuovo, vide uno che era nel Ledra e l'altro fuggiva. Sentì grida di aiuto; in quel punto c'è una cascata e lo vide lì. Il teste era *confusionato*; quello che era nell'acqua si salvò solo aiutandosi nell'erba. Mostrava di aver paura e diceva di essere stato gettato nel Ledra: nel gorgo della seconda cascata verso i Rizzi.

Stel Daniele vide un uomo tutto bagnato, uscito dal Ledra, aveva paura, disse che era stato gettato nel canale.

Si legge la perizia superlocale, dalla quale emerge che il Pradelli fu gettato nel gorgo della cascata del Ledra, che percorse 18 metri del canale, che ebbe pericolo di vita, che potev rimanere ferito gravemente e quindi annegato.

Pradelli Tullio, il danneggiato, ha 37 anni, ora commesso daziario ad Azzano Decimo, narra il fatto del 4 ottobre 1887, come già apparisce dall'atto d'accusa sopra riportato.

Pres. Galo ciapà paura?

Pradelli Eh, diavolo!

Pres. Sa nuotare?

Pradelli. No.

Pres. Quando il Menis gli diede la spinta, come disse?

Pradelli. El gà dito: *ciapa i 27 franchi can dell'o...*

Pres. Se la galo vista bruta?

Pradelli. Altro che! Me son raccomandà fin l'anima!

Accusato. No xe vero che lo gabia butà lì.... dodese metri distante dalla cascada. El xe tentato, no mancato omicidio.

Pres. Stè quieto che metarò anche el tentato.

Bertoli Valentino riconosce nel Menis l'autore del furto del tacchino.

Pres. Cossa disevelo el Menis?

Bertoli. El diseva che me lo gavaria tornà. *(si ride).*

Canciani Callisto, oste dei Rizzi, non conosce il Menis, non gli avrebbe dato le 27 l. Nè a lui poi nè a nessuno.

Dreussi Angelo ha sentito a dire che il Menis è separato dalla moglie, che è stravagante, che andava a lavorare in Germania.

Si rinuncia agli altri testimoni.

Il P. M. fa la sua requisitoria dichiarando che il caso è evidente e quindi sarà assai breve, conchiudendo trattarsi di omicidio mancato con premeditazione. Quanto al furto del tacchino, l'imputato è confesso.

L'avv. Luciano Forni, dal fatto ben noto desume che il Menis non aveva altro scopo che di fuggire e la sproporzione della causale col mezzo, quello di uccidere, è enorme. Se vi è un dubbio devono i giurati assolvere e conchiude col domandare un conforme verdetto.

Il Presidente dà lettura dei quesiti e fa un breve riassunto della causa.

I giurati pronunciano un verdetto col quale si dichiara colpevole il Menis di tentato omicidio, senza premeditazione e colpevole di furto con danno lieve e con circostanze attenuanti.

La Corte, su conforme proposta del P. M., in base a tale verdetto, condanna il Domenico Menis alla reclusione per **anni sette** e mesi uno, alla vigilanza speciale della P. S. per anni tre, ed alla rifusione delle spese processuali.

Oggi è cominciato l'ultimo dibattimento della sessione: quello per omicidio contro Cristoforo Tarburlini di Amoro. Difensore l'avv. Bertacioli.

Il Reporter

La sanità pubblica

Dalla relazione periodica, che il comm. Pagliani ha fatto al Consiglio superiore di sanità, nella sua recente adunanza, stralciamo alcune poche notizie sulle condizioni sanitarie del Regno durante l'estate scorsa e sullo sviluppo dell'opera di miglioramento igienico, felicemente iniziata in parecchi comuni.

In continua e sensibile diminuzione sono i casi di vaiuolo ed alla diminuzione corrispondono le maggiori domande di vaccino e la maggiore diffusione dell'uso delle vaccinazioni e rivaccinazioni.

Altrettanto non può dirsi delle malattie tisiche, della difterite, della scarlattina e del morbillo, e la causa deve ricercarsi, nota giustamente il direttore della sanità pubblica, nelle pessime condizioni di troppi dei nostri centri abitati, le quali potranno essere migliorate efficacemente soltanto in una lunga serie d'anni e con grandi sacrifici di danaro.

Intanto gli sforzi dell'igienista devono essere diretti a far sì che l'infezione, per quanto è possibile, non esca dalla camera dell'ammalato, mercè le opportune disinfezioni dei materiali infetti o semplicemente sospetti, tenuto presente che le inquinazioni dell'acqua per le deiezioni dei panni sucidi dei malati, sono dei più potenti veicoli dell'infezione.

Durante il quadrimestre — 1 giugno al 30 settembre 1891 — furono concessi per lavoro di risanamento ai Comuni:

a) 47 prestiti al tasso di favore del 3 0[0] somma complessiva L. 700,512.

b) e 12 altri prestiti al tasso del 4,50 per cento; somma complessiva L. 1 381 942.

Tali somme sono state destinate ai seguenti lavori:

Condutture di acque potabili (ventisei prestiti)	L. 462,508
Costruzione di cimiteri (ventitre prestiti)	» 328,912
Costruzione di fognature (3 prestiti)	» 37,000
Sistemazione di macelli ed aperture di strade (tre prestiti)	» 1,136,600
Organamento generale (cinque prestiti)	» 117,434
Totale	L. 2,082,454

Le domande di prestito presentate furono assai più, ma di esse 21 furono dichiarate inammissibili per ragioni amministrative o tecniche e 25 erano ancora in corso di esame alla chiusura del quadrimestre.

Le contravvenzioni denunciate durante il medesimo periodo di tempo per abusivo esercizio di professioni sanitarie furono ben 709.

Ne furono risolute dall'autorità giudiziaria 157, cioè 102 con condanna del contravventore e 55 con assoluzione.

Il servizio di veterinario di confine è stato oggetto di studi speciali della Direzione di Sanità, la quale, come già fu fatto per i paesi di Ala e di Visco, provvederà perchè stalle di osservazione siano stabilite presso le dogane di Luino, Chiasso e Tirano.

Sono in corso negoziati per una convenzione con la Francia che regoli il passaggio del bestiame dal territorio dell'uno a quello dell'altro paese.

Venti dicembre

Una triste e lugubre rinomanza si è acquistato il mese di dicembre in questo secolo che s'approssima alla sua fine.

In dicembre si compì il colpo di stato del 1. e del III. Napoleone, in dicembre si compirono le truci vendette dell'Austria sui patriotti italiani.

Ieri, 20 dicembre, scadeva il nono anniversario della morte di *Guglielmo Oberdan,* impiccato a Trieste per delitto non commesso e nemmeno ideato.

In questo giorno di mesta ricordanza facciamo voti che il nobile ideale, cui egli sacrificò la giovine vita, possa avverarsi per la grandezza e la prosperità della patria italiana.

giemme.

Duello fra ministro e deputato

Budapest, 20. A mezzodì ebbe luogo un duello alla pistola fra il ministro Fejervary e il deputato Ugron. Furono scambiati due colpi senza risultato. Allora i duellanti si batterono alla sciabola, rimanendo entrambi leggermente feriti. I testimoni fecero sospendere il duello.

Poscia i duellanti si riconciliarono e si strinsero la mano.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 dicembre 1891

	21 dic.	20 dic.
Rendita		
Italiana 5 % contanti	93.75	festa
» fine mese	93 80	
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	
» 3 % Italiane	288.—	
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	478 —	
» » » 4 1/2	488.—	
» 5 % Banco Napoli	470.—	
Ferrovia Udine-Pontebba	453.—	
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	
Azioni		
Banca Nazionale	1340.—	
Banca di Udine ex coupons 1/7	112.—	
» Popolare Friulana	1.4.—	
» Cooperativa Udinese	31.—	
Cotonificio Udinese	1100.—	
Società Parchetti	190.—	
» Tramvia di Udine	95.—	
» Veneta Impr. e Cost.	40.—	
» Cotonificio Veneziano.	240.—	
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.30	
Germania »	126.50	
Londra »	25.80	
Austria e Banconote »	218.75	
Napoleoni »	20.41	
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	91.70	
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	91.85	
Tendenza buona		

La settimana incomincia bene.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

L'abolizione delle regalie del Natale. I sottoscritti proprietari di forno radunatisi, il giorno 21 ottobre p. p., per discutere sulla abolizione delle regalie del Natale, le quali consistevano in poche ciambelle di poco o nessun lucro per chi le riceveva e di grande seccatura per essi, deliberarono di abolire le suddette regalie mantenendo però quelle di Pasqua.

Udine, 12 novembre 1891.

Pesante Giacomo, Zoratti Rosa, Cauch Enrico, Disnan Carlo, Blasoni Valentino, Guatti Giacomo, Cremese Giuseppe, Marangoni Teresa, Cattapan Anna, Della Rossa Angela, Giuliani Ferdinando, Cargnelutti-Cremese Anna, Fratelli Mularis, Colussi Angelo, Lodolo Giuseppe, Luzich-Bonassi Maria, Variolo Nicolò, Tarsch Claudio, Pittini Vincenzo, Querincis Antonio, Molin-Pradel Sebastiano, Ceccolo Giovanni, Berini Daniele, Rossi Teresio, Peer Domenico, Cantoni Giuseppe, Cecchini Angelo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 dicembre

Venezia	7	42	3	31	11
Roma	32	84	39	47	66
Napoli	58	54	28	83	78
Milano	67	77	52	70	48
Torino	29	52	23	8	60
Firenze	80	57	17	47	64
Bari	88	76	45	71	85
Palermo	19	84	14	5	62

DICEMBRE

356 Giorni 31 - L. N. 10

1393, 3 Aprile — In Udine si fanno grandi feste per la pace conchiusa tra il Patriarca e gli Udinesi.

Mercoledì

S. Tomaso Ap.

Udine 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti